

## **Italia-Russia: Inguscio (Cnr) a "Nova", scienziati russi collaborando con noi dialogano con l'Europa**

*Mosca, 29 giu 12:58 - (Agenzia Nova) -* La collaborazione scientifica è in grado di oltrepassare le barriere artificiali imposte dalla vita politica, come nel caso della collaborazione di lunga data tra Consiglio nazionale delle ricerche e Accademia russa delle scienze, parte di una più ampia integrazione di settore della Russia in Europa". E' quanto ha dichiarato il presidente del Cnr Massimo Inguscio ad 'Agenzia Nova' in occasione della firma a Mosca di un doppio accordo tra i due enti scientifici.

"La scienza non ha barriere. Nei fatti, devo dire che la stessa Unione europea, nella visione dei padri fondatori che desideravano lavorasse come un tutt'uno, si è realizzata almeno nella scienza. Noi a livello scientifico, lavoriamo come 'europei'", ha dichiarato Inguscio, secondo cui questa interazione con i colleghi russi, che sono interessati ad accedere o utilizzare i programmi europei, permette loro di farlo "interfacendosi con noi". Inguscio in precedenza ha ricordato che il finanziamento della ricerca in Italia avviene nel quadro di progetti dell'Unione. Alcuni di questi campi, come quello dei beni culturali sono gestiti dall'Italia.

La ricerca nel campo della conservazione dei beni culturali è solo uno dei punti dell'accordo firmato dal presidente del Cnr con Aleksander Sergeev, presidente dell'Accademia delle scienze russa (Russian Academy of Science - Ras). "Questo accordo che abbiamo firmato oggi ha una base sostanziale ed è molto importante perchè da ora ci focalizzeremo insieme su alcuni dei problemi più importanti che affrontiamo, come Italia, come Russia, ma anche come umanità: uno di questi è il benessere del nostro pianeta, quindi lavoreremo sul tema multidisciplinare della qualità dell'ambiente. La seconda cosa è che i russi sono molto interessati ad aumentare la vita media della popolazione. Noi in Italia siamo già più avanti con importanti programmi in termini di medicina personalizzata, orientata a problemi legati all'invecchiamento", ha spiegato ancora Inguscio.

"In ultimo, noi come anche i russi, abbiamo un grandissimo passato storico, fatto di beni e patrimonio culturale. L'accordo riguarda il lavoro congiunto sui temi della conservazione dei beni culturali, con il fine di farli diventare anche una risorsa economica", ha aggiunto il presidente del Cnr. Nel programma rientra inoltre il lavoro congiunto di ricerca sui metodi di produzione di energia pulita tramite plasma. La collaborazione rafforzata dal nuovo accordo tra il Cnr e la Ras segue il percorso naturalmente tracciato nel tempo dagli scienziati dei due Paesi, che nel tempo hanno trovato elementi di cooperazione. "I rapporti tra la scienza russa e la scienza italiana sono molto antichi e noi abbiamo imparato molto dai russi, in campi importantissimi, a cominciare dalla fisica a basse temperature, che poi diventa tecnologia, superconduttività. Il Consiglio nazionale delle ricerche e l'Accademia russa hanno un accordo abbastanza antico, che discende dal fatto che il Cnr fa anche politica scientifica internazionale", ha ricordato Inguscio. (Rum).